



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIRETTIVA PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI DI BILANCIO PER L'ANNO 2014

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante “Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri” e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59 ” e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 recante “Legge di contabilità e finanza pubblica”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante “Misure urgenti i materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica”, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

VISTO il decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante “Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria” convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111;

VISTO il decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 recante “Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e lo sviluppo”, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148;

VISTO il decreto legge 2 marzo 2012, n.16, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, recante “Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento”;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

VISTO il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante “Misure urgenti per la crescita del paese”, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134;

VISTO il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini”, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

VISTO il decreto legge 8 aprile 2013 n. 35 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013 n. 64;

VISTO il decreto-legge 21 maggio 2013, n. 54, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 luglio 2013, n. 85;

VISTO il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98;

VISTO il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2012 (applicazione clausola di salvaguardia);

VISTO il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze 10 luglio 2013 (applicazione clausola di salvaguardia);

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 novembre 2010 recante la disciplina dell’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri e, in particolare, l’articolo 3 in base al quale il Segretario generale emana la direttiva per la formulazione dello schema di bilancio annuale e pluriennale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° ottobre 2012, registrato alla Corte dei conti il 21 novembre 2012, reg. 9, fgl. n. 313, recante “Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri”;

VISTA la circolare del Ministero dell’economia e delle finanze del 17 luglio 2013 concernente “Previsioni di bilancio per l’anno 2014 e per il triennio 2014 - 2016 – Budget per il triennio 2014 -2016”



Presidenza del Consiglio dei Ministri

adotta la seguente

DIRETTIVA:

1. Destinatari

La presente direttiva è indirizzata ai titolari dei centri di responsabilità della Presidenza del Consiglio dei ministri nonché ai capi delle Unità organizzative di primo livello del Segretariato generale, responsabili della gestione della spesa. Essa sarà inviata nella casella di posta elettronica di ciascun responsabile della spesa e si intende comunque notificata ai destinatari mediante la sua pubblicazione nella intranet della Presidenza del Consiglio dei ministri.

2. Il quadro di riferimento

2.1. L'attuale contesto economico-finanziario impone alla Presidenza del Consiglio di proseguire, anche per il 2014, nella rigorosa azione di contenimento della spesa, al fine di contribuire al raggiungimento dell'obiettivo prioritario di governo della stabilità e sostenibilità dei conti pubblici. Si tratta di un obiettivo particolarmente complesso in quanto occorre da un lato agire nei sempre più ristretti margini di manovra consentiti dalla Finanza pubblica, dall'altro assicurare che lo svolgimento delle funzioni della Presidenza del Consiglio avvenga senza incidere sui livelli qualitativi. Ciò impone, da parte delle SSSL la massima collaborazione nella formulazione delle previsioni di bilancio che dovranno essere definite, tenendo conto dei principi di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza dell'azione amministrativa, con l'obiettivo di promuovere, in presenza di un vincolo di bilancio stringente, l'uso ottimale delle risorse pubbliche e una migliore valutazione delle priorità politiche.

In questo contesto si inserisce la presente direttiva contenente criteri per la formulazione delle previsioni di bilancio.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

2.2. Il quadro normativo di riferimento cui devono attenersi i titolari dei centri di responsabilità nella formulazione delle previsioni è rappresentato dalle misure di finanza pubblica che si sono succedute negli ultimi anni, che hanno disposto specifici limiti per determinate tipologie di spesa e hanno determinato una rilevante riduzione delle risorse destinate alle spese rimodulabili riferite sia al funzionamento che alle politiche di settore.

2.3. In particolare, le proposte dovranno essere formulate “a legislazione vigente” e dunque tenendo conto del complesso ed articolato sistema di disposizioni legislative emanate per stabilizzare la finanza pubblica che hanno inciso sugli stanziamenti che alimentano il bilancio della Presidenza del Consiglio. Tra queste quelle introdotte da:

- decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;
- decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111;
- decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148;
- decreto-legge 2 marzo 2012, n.16, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, recante “Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento”;
- decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini”, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;
- decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64;
- decreto-legge 21 maggio 2013, n. 54, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 luglio 2013, n. 85, recante” Interventi urgenti in tema di sospensione dell’imposta municipale propria, di rifinanziamento di ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e di eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri di governo”;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

- decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98;
- decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101;
- decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2012 (applicazione clausola di salvaguardia);
- decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 10 luglio 2013 (applicazione clausola di salvaguardia).

L'ammontare dei fondi destinati al funzionamento e alle politiche di settore per il 2014 e per il triennio 2014-2016, infatti, scontano gli effetti dei suindicati provvedimenti normativi e pertanto risultano già determinate in sede legislativa le scelte sull'entità delle risorse.

2.4. Per effetto delle previsioni recate dal decreto-legge n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 2012, permane inoltre, anche per il 2014, l'obbligo per la Presidenza del Consiglio dei ministri di assicurare un risparmio, a valere sulle strutture di missione e sulle politiche dei singoli Ministri senza portafoglio e Sottosegretari di Stato presso la Presidenza, non inferiore a 40 milioni di euro.

Si ricorda poi che la Presidenza del Consiglio dei ministri, come già previsto negli anni precedenti - per il 2013 dal decreto-legge n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 2012, per il 2012 dai decreti-legge n. 98 del 2011 e n. 138 del 2011, convertiti, rispettivamente, dalla legge n. 111 del 2011 e dalla legge n. 148 del 2011 – potrebbe essere chiamata, anche per il 2014, in sede di legge di stabilità, a concorrere al raggiungimento degli obiettivi programmati di finanza pubblica attraverso una riduzione della spesa in termini di saldo netto da finanziare ed indebitamento netto da conseguire, con ulteriori tagli quindi sui capitoli di natura rimodulabile.

Anche quest'anno, pertanto, in sede di formazione dello schema di bilancio 2014 e per il triennio 2014-2016, le previsioni dovranno essere improntate ad un approccio di *spending review* su ogni singola voce, in linea con le misure complessivamente già



Presidenza del Consiglio dei Ministri

adottate dalla Presidenza del Consiglio. I titolari dei centri di responsabilità, in particolare, nella quantificazione delle previsioni avranno cura di proporre specifiche misure dirette a contenere l'espansione della spesa e se possibile a realizzare, oltre ad un ridimensionamento degli stanziamenti anche una riqualificazione della spesa quanto più attinente alle effettive esigenze dei vari livelli organizzativi.

3. Modifiche alla struttura del bilancio di previsione

Come noto, la struttura del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio, analogamente a quella del bilancio dello Stato, è articolata per Missioni e programmi. Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, mentre i programmi, affidati a ciascun centro di responsabilità, rappresentano gli aggregati omogenei di attività realizzate dall'amministrazione volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni. Si consideri che è necessario adeguare le strutture del bilancio alla nuova compagine governativa e alla presenza di nuovi Ministri senza portafoglio nonché con riferimento al trasferimento della competenze in materia di turismo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

In particolare:

- Trasferimento competenze in materia di Turismo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

L'articolo 1 della legge 24 giugno 2013, n. 71, di conversione del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43 ha previsto il trasferimento delle funzioni esercitate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri in materia di turismo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, a decorrere dalla adozione di apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, delle inerenti risorse umane, strumentali e finanziarie. Essendo il detto decreto in corso di predisposizione, ove esso sia adottato entro il 31 dicembre 2013, le risorse finanziarie afferenti il triennio 2014/2016 non



Presidenza del Consiglio dei Ministri

saranno stanziati sul bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio. Conseguentemente i capitoli afferenti le politiche per il turismo, iscritti nell'ambito del centro di responsabilità "Affari regionali, turismo e sport", che assumerà la nuova denominazione "Affari regionali e sport", saranno mantenuti per il trasferimento, nel 2014, al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo delle risorse di competenza del 2013 relative alle politiche in materia di turismo non impegnate al 31 dicembre 2013 nonché di quelle relative ai residui passivi e perenti ancora presenti nelle scritture contabili della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla data del 31 dicembre 2013. Inoltre, il CR 7 nel formulare le proposte di previsione afferenti i capitoli per il funzionamento, comprensivi di quelli soggetti ai limiti di spesa, dovrà tenere conto della quota parte delle risorse relative all'Ufficio delle politiche del turismo, destinata ad essere trasferita al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

- Semplificazione

Il capitolo 131 afferente le spese relative all'Unità per la semplificazione, in applicazione della delega conferita al Ministro per la funzione pubblica in materia di semplificazione nel corso del 2013 è stato trasferito dal centro di responsabilità n. 5 - Riforme istituzionali al centro di responsabilità n. 6 – Funzione pubblica.

Il titolare di quest'ultimo centro di responsabilità avrà cura di formulare le previsioni anche per questo capitolo.

- Dipartimento per la digitalizzazione della pubblica amministrazione e l'innovazione tecnologica

Il decreto-legge 22 giugno 2012 n. 83, convertito, con modificazioni, con la legge 1 agosto 2012, n. 134, ha previsto il trasferimento all'Agenzia per l'Italia digitale delle risorse finanziarie relative ai contratti stipulati dal Dipartimento per la digitalizzazione della pubblica amministrazione e delle relative risorse afferenti i residui passivi anche perenti. In attuazione di detto decreto si è avviata nel corso del 2013 la procedura



Presidenza del Consiglio dei Ministri

connessa all'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di trasferimento delle risorse finanziarie all'Agenzia digitale, che non si è ancora conclusa, in quanto nel frattempo è stato emanato il decreto-legge n. 69 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 98 del 2013 che ha introdotto, tra l'altro alcuni elementi innovativi in relazioni allo Statuto dell'Agenzia. Pertanto, considerato che il trasferimento delle risorse sarà effettuato solo dopo l'adozione di detto Statuto, il centro di responsabilità sarà mantenuto, nel 2014, per consentire la conclusione dell'*iter* amministrativo e contabile necessario per il definitivo trasferimento delle risorse finanziarie.

- Modifiche denominazione capitoli e istituzione di nuovi capitoli

I centri di responsabilità nel formulare le previsioni potranno, inoltre, per una maggiore trasparenza e leggibilità delle voci di bilancio, segnalare eventuali modifiche da apportare alla denominazione dei capitoli in modo da renderli il più possibile coerenti con il programma di azione e le tipologie di spesa. Inoltre, avranno cura di proporre, in relazione alla pianificazione di nuove iniziative, l'istituzione di appositi capitoli, accompagnando la richiesta con idonea motivazione recante l'indicazione sia degli eventuali provvedimenti amministrativi o normativi che ne hanno determinato l'esigenza di istituzione che delle attività da porre in essere. Un'adeguata valutazione di tali esigenze in sede di predisposizione del bilancio di previsione permetterà, infatti, di dover ricorrere, nel corso della gestione, all'adozione di decreti di variazione.

4. L'obiettivo strategico del contenimento della spesa

Le limitate risorse destinate alle spese di funzionamento richiede da parte dei titolari dei centri di responsabilità la massima collaborazione nella definizione delle proposte, nella consapevolezza che si tratta di spese non agevolmente comprimibili, quali, ad esempio, quelle per il personale e quelle finalizzate per legge.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Tuttavia, la Presidenza del Consiglio dei ministri intende proseguire nell'azione già avviata negli anni precedenti di riduzione e ottimizzazione della spesa soprattutto con riferimento a quella relativa ai beni e servizi, ponendosi ulteriori obiettivi di risparmio. Pertanto, si chiede ai centri di responsabilità particolare impegno nella formulazione delle proposte affinché venga realizzata una ampia revisione della spesa, finalizzata non solo alla mera riduzione della spesa ma anche alla sua riqualificazione.

In particolare i centri di responsabilità dovranno:

- proseguire nella operazione di razionalizzazione del patrimonio immobiliare posseduto o in locazione dalla Presidenza del Consiglio attraverso un'ottimizzazione degli spazi;
- limitare la sostituzione delle postazioni informatiche in dotazione al personale al solo caso di apparecchiature non più funzionanti;
- limitare la sostituzione di arredi per il personale al solo caso di accertata impossibilità di idoneo utilizzo;
- programmare gli spostamenti di arredi e persone all'interno delle strutture per contenere le spese di facchinaggio extra-canone;
- ottimizzare l'assegnazione dei permessi per l'accesso alla zona a traffico limitato, attraverso una riconsiderazione dei criteri di attribuzione;
- operare un riesame delle assegnazioni degli abbonamenti a SKY.

Inoltre, considerata l'importanza di monitorare i costi di funzionamento per unità di prodotto, i centri di responsabilità rileveranno in modo puntuale i dati concernenti l'utilizzo del personale sulle diverse linee di attività, nonché i relativi *output*, per le conseguenti valutazioni gestionali.

4.1. Spese comuni

Anche nell'esercizio finanziario 2014 si proseguirà nella gestione in forma accentrata di alcune specifiche tipologie di spesa.

In particolare:



Presidenza del Consiglio dei Ministri

- sarà cura del Dipartimento per l'informazione e l'editoria gestire unitariamente l'acquisto di spazi pubblicitari e le spese per comunicazione istituzionale. In particolare, la spesa per la comunicazione istituzionale dovrà essere contenuta nei limiti di quelle iniziative, comprensive anche dei progetti di comunicazione a carattere pubblicitario, che prevedono la diffusione dei messaggi sui mezzi di comunicazione di massa, inserite nel piano di comunicazione previsto dall'articolo 12 della legge n. 150 del 2000;

- sarà cura del Dipartimento per le politiche di gestione, di promozione e sviluppo delle risorse umane e strumentali gestire, in forma unitaria, le spese strumentali riferite al minuto funzionamento, alla mobilità, alla manutenzione degli immobili nonché di apparecchiature e attrezzature informatiche, alle pulizie e al restauro degli arredi. Per le spese di personale il Dipartimento, oltre alla gestione unitaria dei trattamenti fondamentali ed accessori del personale comunque in servizio presso la Presidenza del Consiglio, continuerà, come nel 2013, a gestire in forma accentrata le procedure di liquidazione del trattamento accessorio del personale in servizio presso gli uffici di diretta collaborazione dei Ministri senza portafoglio e dei Sottosegretari di Stato. Conseguentemente, le relative risorse verranno allocate sui pertinenti capitoli del centro di responsabilità "Segretariato generale" e si procederà alla definitiva soppressione dei corrispondenti capitoli iscritti nei centri di responsabilità, ad eccezione di quelli ancora necessari per la gestione dei residui. Anche la spesa relativa alle spese di personale e di esperti assegnati presso le strutture di missione così come per gli esperti nominati ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo n. 303 del 1999 e successive modificazioni, verrà gestita unitariamente dal detto Dipartimento. Tuttavia, per tali spese le relative risorse saranno allocate inizialmente sui pertinenti capitoli dei centri di responsabilità, per evidenziare le spese di pertinenza, e poi trasferite per consentire al Dipartimento per le politiche di gestione, di promozione e sviluppo delle risorse umane e strumentali la gestione delle procedure di liquidazione sui capitoli all'uopo istituiti presso il Segretariato generale;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

- le spese di interpretariato saranno invece gestite dal Dipartimento per il cerimoniale di Stato, ancorchè in raccordo con il DiPRUS per quel che attiene alla modalità di individuazione degli interpreti.

I Dipartimenti sopraindicati cureranno, inoltre, la tempestività e la qualità dei dati di contabilità economico-analitica di propria competenza, al fine di assicurare l'efficacia complessiva del sistema di controllo di gestione. Sarà cura del Dipartimento per le politiche di gestione, di promozione dello sviluppo delle risorse umane e strumentali gestire in forma unitaria le spese per locazione con l'obiettivo di valutare la possibilità di dismissione di immobili con particolare riferimento ai magazzini e agli archivi. Per questi ultimi gli spazi necessari potrebbero essere ridotti sia dalla progressiva attività di digitalizzazione delle procedure che dall'avvio di una attività "di scarto" degli archivi pregressi.

5. Spese di funzionamento

5.1 Spese di personale

Nel formulare le previsioni della spesa di personale, comprensiva anche dell'onere per il personale in comando, si dovrà tenere conto del dato del personale in servizio nel corso del 2014 e delle previste cessazioni per raggiunti limiti di età nonché delle misure in tema di personale stabilite dalle disposizioni di legge e contrattuali vigenti. In particolare, si dovrà tenere conto dell'operazione di riordino intervenuta sulle strutture di missione che ha visto la soppressione di alcune di esse (non confermate dalla nuova compagine governativa)¹ e la contestuale istituzione di altre².

¹ - Struttura di missione per il rilancio dell'immagine dell'Italia;
- Struttura di supporto al Ministro per la cooperazione internazionale;
- Struttura di missione per la spending review;

² - Struttura di missione in materia di integrazione;
- Struttura di missione per il supporto documentale e organizzativo e per l'espletamento delle attività della Commissione e del comitato per l'elaborazione delle proposte di riforma costituzionale e della connessa legislazione in materia elettorale;
- Struttura di missione per l'attuazione dell'agenda digitale.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Si richiama, inoltre, l'applicazione di quanto recato dal D.P.C.M. del 23 marzo 2012 che, in attuazione dell'articolo 23-ter del decreto - legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011, ha stabilito che, a decorrere dalla sua entrata in vigore, il trattamento retributivo percepito annualmente dal personale indicato nell'articolo 2 del medesimo decreto, comprese le indennità e le voci accessorie nonché le eventuali remunerazioni per incarichi ulteriori o consulenze conferiti da amministrazioni pubbliche diverse da quelle di appartenenza, non può superare il trattamento economico annuale complessivo spettante per la carica al Primo Presidente della Corte di Cassazione.

Si dovrà tenere conto, altresì, per i trattamenti economici dei Ministri parlamentari e non parlamentari, delle disposizioni recate dall'articolo 3 del decreto-legge 21 maggio 2013 n. 54, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 luglio 2013 n. 85, che dispongono il divieto di cumulo, per i ministri parlamentari, tra il trattamento stipendiale previsto dall'articolo 2 della legge n. 212 del 1952 e l'indennità di cui alla legge n. 1261 del 1965, e per i ministri non parlamentari, tra il trattamento stipendiale previsto dal suindicato articolo 2 e l'indennità di cui al primo periodo, del comma 1 dell'articolo 1 della legge n. 418 del 1999.

Si ricorda che per il personale impiegato con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, a decorrere dal 2011, ai fini del contenimento delle spese in materia di impiego pubblico, l'articolo 9, comma 28, del richiamato decreto-legge n. 78 del 2010, ha statuito una riduzione della spesa entro il limite del 50 per cento dell'impegnato 2009.

Nella quantificazione degli stanziamenti relativi alla spesa di diretta collaborazione si dovrà considerare l'obbligo, sancito dall'articolo 9, comma 2, del decreto - legge n. 78 del 2010, di riduzione nella misura del 10 per cento delle indennità corrisposte ai responsabili degli Uffici di diretta collaborazione dei Ministri e Sottosegretari di Stato.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Non trova, invece più applicazione, la normativa recata dall'articolo 9, comma 2-bis del decreto legge n. 78 del 2010 che prevedeva, per il periodo 2011- 2013, un limite all'ammontare delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, che non dovevano superare il corrispondente importo dell'anno 2010. Tale limite è venuto meno a partire dal 2014.

Per la quantificazione degli stanziamenti, inoltre, come per i decorsi esercizi, è necessario:

- a) indicare gli oneri per stipendi al lordo delle ritenute a carico del dipendente (IRPEF, etc.) illustrandoli dettagliatamente nelle varie voci che li compongono (tabella A);
- b) effettuare la previsione di spesa delle competenze accessorie, per ciascuna tipologia, al lordo degli oneri a carico del dipendente;
- c) dare evidenza separata agli oneri sociali a carico dell'Amministrazione e all'IRAP che, distintamente per gli stipendi e per ciascuna tipologia di competenze accessorie, andranno indicati in altrettante separate tabelle (tabella B).

5.2. Consumi intermedi – Acquisto di beni servizi

La dotazione del Fondo di funzionamento a legislazione vigente per il 2014 e per il triennio 2014-2016 rimane sostanzialmente stabile rispetto a quella prevista per il 2013. Tuttavia, come già evidenziato nei paragrafi 2.2. e 4, i centri di responsabilità, attraverso una puntuale e mirata analisi dei fabbisogni, dovranno porre in essere un ancor più stringente e determinato sforzo nel senso del contenimento della spesa per il funzionamento della cosiddetta *spesa comprimibile*.

I responsabili della spesa dovranno proporre specifici obiettivi di risparmio, individuando i capitoli su cui operare il conseguente ridimensionamento degli stanziamenti, che non potrà essere inferiore al 5 per cento rispetto alle previsioni iniziali, senza considerare le eventuali integrazioni disposte nel corso dell'anno.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

5.2.1. Per la quantificazione dei fabbisogni da parte dei titolari dei centri di responsabilità si conferma l'applicazione delle vigenti disposizioni normative che stabiliscono specifici limiti per determinate tipologie di spesa.

In particolare vanno ricordati:

- l'articolo 6, comma 1 del decreto-legge n. 78 del 2010 che prevede la partecipazione a titolo onorifico negli organi collegiali. Si segnala, inoltre, la disposizione dell'articolo 12, comma 20, del decreto – legge n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 2012 la quale prevede che le attività svolte dagli organismi collegiali, alla data della loro scadenza, sono trasferite ai competenti uffici delle amministrazioni in cui operano;
- l'articolo 1, comma 5, del decreto-legge n. 101 del 2013 che dispone che la spesa relativa agli incarichi di studi e consulenza, non può essere superiore al 90 per cento del limite di spesa per l'anno 2013, così come determinato dall'applicazione della disposizione di cui al comma 7 dell'articolo 6 del decreto-legge n. 78 del 2010;
- l'articolo 6, comma 8 del decreto- legge n. 78 del 2010 che dispone che la spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, deve essere contenuta entro il 20 per cento della spesa impegnata nel 2009;
- l'articolo 6, commi 12 e 13 del decreto-legge n. 78, che dispone che la spesa per missioni e per la formazione deve essere contenuta entro il 50% della spesa impegnata nel 2009;
- l'articolo 5 del decreto - legge n. 95 del 2012, che stabilisce che la spesa relativa all'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture nonché per l'acquisto di buoni taxi non può essere superiore al 50 per cento della spesa impegnata nel 2011. Si evidenzia che il decreto-legge n. 101 del 2013, all'articolo 1, ha posto ulteriori condizioni, ai fini del contenimento di detta tipologia di spesa. In particolare, nel primo comma, è previsto che per il periodo di vigenza del divieto di acquistare autovetture di servizio, stabilito dall'articolo 1, comma 143, della legge n. 228 del 2012,



Presidenza del Consiglio dei Ministri

e successive modificazioni (2013/2015), tale limite deve essere calcolato al netto delle spese sostenute per l'acquisto di autovetture. Inoltre, nel successivo comma si dispone che a decorrere dall'anno 2014 le amministrazioni pubbliche che non adempiono ai fini del censimento permanente delle autovetture di servizio, all'obbligo di comunicazione previsto dal provvedimento adottato in attuazione del decreto-legge n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111 del 2011, non possono effettuare spese di ammontare superiori all'80 per cento del limite di spesa previsto per l'anno 2013;

- l'articolo 1, comma 146 della legge di stabilità 2013 che prevede che gli incarichi di consulenza informatica possono essere conferiti solo in casi eccezionali adeguatamente motivati che richiedono il ricorso a specifiche professionalità per intervenire su specifici problemi connessi al funzionamento dei sistemi informativi;

- l'articolo 1, comma 141 della legge di stabilità 2013 che dispone che la spesa per l'acquisto di mobili e arredi nel 2014 non può superare il 20 per cento della spesa complessivamente impegnata in media negli anni 2010 e 2011, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione della spesa.

Tuttavia, nell'ottica di un più rigoroso contenimento della spesa, tali tipologie di spesa dovranno essere ulteriormente contenute. In particolare:

- dovrà essere limitata al massimo l'organizzazione di convegni e di altri eventi similari ai soli casi previsti dall'articolo 6, comma 8, del decreto-legge e previa autorizzazione del Ministro. L'evento, ove autorizzato, non potrà comportare oneri per lavoro straordinario del personale che vi partecipa;

- la spesa per esperti, che nel 2013 si è attestata sotto il limite di spesa previsto dal legislatore, per effetto delle ulteriori disposizioni di riduzione impartite dal Segretario Generale, dovrà essere anch'essa oggetto di una revisione in diminuzione rispetto alla spesa sostenuta nel 2013. Sarà cura di ciascun centro di responsabilità proporre gli ulteriori obiettivi di risparmio;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

- per la formazione dovrà continuare ad essere prioritaria l'attività svolta *in house* dal personale dirigenziale, senza oneri a carico dell'amministrazione, evitando il più possibile l'esternalizzazione delle attività attraverso il ricorso ai cosiddetti corsi a catalogo proposti da società esterne;
- particolare attenzione dovrà essere posta in ordine alla spesa per missioni ai fini di un suo ridimensionamento. I responsabili delle strutture dovranno cercare di limitare il più possibile l'invio in missione del proprio personale ed autorizzare solo quelle strettamente connesse con l'attività istituzionale, quali ad esempio, le visite ispettive, con il minor onere a carico dell'amministrazione, assicurando una puntuale applicazione della circolare del Segretario generale del 12 agosto 2013, recante le misure di contenimento della spesa per missioni. Si rammenta, altresì, per quanto concerne le missioni all'estero, che sono escluse dai limiti di spesa solo quelle connesse ad accordi internazionali e a quelle indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni nell'ambito dei processi decisionali dell'Unione europea;
- le spese di rappresentanza devono essere riconducibili ai soli Ministri e Sottosegretari di Stato, che quali organi di vertice politico sono gli unici aventi titolo ad impegnare all'esterno il nome e l'immagine dell'Amministrazione per rafforzarne il prestigio, in occasione di cerimonie o di rapporti di carattere ufficiale nei confronti di soggetti esterni. Pertanto, non rientrano tra le spese di rappresentanza quelle disposte dai titolari dei centri di responsabilità in occasione e nell'ambito di normali rapporti istituzionali e di servizio, anche se intrattenuti con soggetti estranei all'amministrazione, né tantomeno quelle che si risolvono in mere liberalità verso terzi o in benefici verso i dipendenti. Si ricorda, inoltre, che le spese di rappresentanza, come ripetutamente affermato dalla giurisprudenza contabile, devono essere adeguatamente motivate e documentate, con l'indicazione in modo puntuale dei beneficiari e della loro qualifica pubblica o rilevanza sociale e dell'occasione ufficiale per cui vengono assunte.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Si ricorda che, nel formulare le loro previsioni, i centri di responsabilità dovranno, altresì, tenere presenti le disposizioni di contenimento della spesa previste nel decreto – legge n. 95 del 2012, illustrate nella direttiva per la formulazione delle previsioni per il bilancio 2013 a cui espressamente si rinvia.

Inoltre, i titolari dei centri, oltre ad assicurare l'adozione delle misure di contenimento della spesa già indicate nella direttiva per le previsioni 2013, dovranno procedere a:

- trasmettere ogni provvedimento esclusivamente per interoperabilità, fatti salvi quelli da trasmettere al successivo controllo della Corte dei conti e quelli trasmessi all'UBRRAC per i visti semplici;
- utilizzare come forma di trasmissione la posta certificata in modo da ridurre, sino alla totale eliminazione, le spese postali. Si ricorda l'articolo 14 del decreto-legge n. 69 del 2013 che ha previsto abolizione dell'uso dei fax;
- circoscrivere, anche attraverso una riconsiderazione delle deroghe concesse, le abilitazioni alle utenze di telefonia mobile e fissa verso cellulari a quelle effettivamente indispensabili, al fine di eliminare costi aggiuntivi non in linea con le misure di contenimento e razionalizzazione della spesa.

6. Spese per le politiche dei Ministri senza portafoglio e dei Sottosegretari delegati

Le spese per le politiche di settore dei Ministri senza portafoglio e dei Sottosegretari delegati trovano copertura attraverso gli stanziamenti dei capitoli iscritti nello stato di previsione del Ministero dell'economia. Nella tabella 1, allegata alla presente direttiva, sono indicate le risorse a legislazione vigente destinate all'attuazione delle politiche relative ai programmi del bilancio dello Stato di cui si dovrà tenere conto nell'elaborazione delle previsioni 2014 e per il triennio 2014-2016.

Peraltro, come già illustrato nel paragrafo 2.4., anche per il 2014 la Presidenza, in forza dell'articolo 7, comma 1, lett. b), del decreto-legge n. 95 del 2012, dovrà procedere ad operare una riduzione degli stanziamenti delle politiche dei singoli Ministri senza



Presidenza del Consiglio dei Ministri

portafoglio e Sottosegretari al fine di realizzare un risparmio complessivo non inferiore a 40 milioni di euro. Ciascun centro di responsabilità in relazione alle risorse destinate alle politiche di pertinenza, dovrà contribuire per quota parte al raggiungimento di tale obiettivo di risparmio indicando, in via prioritaria, prima di formulare le proposte di previsione, le risorse che intenderà accantonare, a tal fine, sui capitoli rimodulabili relativi alle politiche di settore. In tal modo approvato il bilancio 2014, l'Ufficio del bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo contabile procederà ad operare i relativi accantonamenti, che verranno poi convertiti in riduzioni per il successivo versamento al Ministero dell'economia. E' evidente che tali riduzioni dovranno incidere, prioritariamente, sulle attività di supporto o comunque di funzionamento gravanti sulle politiche di settore.

Ciascun centro di responsabilità dovrà, pertanto, quantificare, nell'ambito delle risorse previste per le politiche di settore, quanto di tali risorse sarà destinato ad interventi di settore e quanto alle attività di supporto (servizi di *call-center*, *contact-center*, assistenza amministrativa, assistenza tecnica, supporto operativo, esperti, convegni, comunicazione, etc.), che comunque andranno in ogni caso limitate in misura non superiore al 50% della spesa impegnata nel 2013.

Ai fini della trasparenza e della tracciabilità dei dati di bilancio saranno istituiti distinti piani gestionali su cui verranno allocate le risorse finanziarie previste per le politiche e quelle per le attività di supporto.

7. Previsioni di cassa

Le previsioni in termini di cassa negli ultimi anni hanno assunto particolare rilevanza per il riflesso che comportano sul livello del fabbisogno statale. Esse devono tenere conto delle reali esigenze di pagamento, con riferimento all'intera massa spendibile comprensiva sia degli impegni da assumere in conto competenza che di quelli già assunti in conto residui. Pertanto, le proposte relative alle dotazioni di cassa per il



Presidenza del Consiglio dei Ministri

triennio 2014-2016 dovranno essere formulate in funzione della concreta capacità di spesa con particolare attenzione alla necessità di operare il progressivo smaltimento dei residui passivi ed evitare che gli stessi vengano inseriti nell'elenco dei perenti per intervenuta perenzione amministrativa.

A tal fine, inoltre, si richiama l'attenzione sull'obbligo per i dirigenti responsabili della gestione, ai sensi dell'articolo 6, commi 10, 11 e 12 del citato decreto-legge n. 95 del 2012 e da ultimo dell'articolo 6, comma 11-quater del decreto-legge n. 35 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 64 del 2013, di predisporre, per qualsiasi tipologia di spesa, un piano finanziario dei pagamenti (cosiddetto crono-programma) in relazione a ciascun impegno di spesa assunto sui capitoli del bilancio, per ciascuno degli anni riferiti al bilancio triennale 2014-2016, condizione per l'ammissione al pagamento del titolo di spesa. Si tratta di una attività di programmazione che consente di prevedere in anticipo, negli anni del bilancio pluriennale, i pagamenti da effettuare in relazione alla loro effettiva scadenza (approvazione stati di avanzamento dei lavori, fatture regolarmente emesse), in modo da consentire un utilizzo più razionale delle risorse finanziarie in termini di cassa. Conseguentemente, le proposte sulle previsioni di cassa, dovranno essere elaborate in stretta correlazione e coerenza con i suddetti piani finanziari, indicando le dotazioni di cassa effettivamente necessarie per effettuare i pagamenti previsti nei piani stessi.

8. Residui passivi e perenti

La necessità di garantire la tempestività dei pagamenti, in coerenza con la disciplina comunitaria, impone ai centri di responsabilità di porre in essere ogni misura idonea ad assicurare la conclusione dell'*iter* di spesa nei termini prescritti. Ciò anche al fine di limitare al massimo la formazione di nuovi residui passivi, considerata l'esigenza di ridurre il loro ammontare.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Per i residui relativi agli anni pregressi ancora in essere dovrà essere verificata la persistenza dei requisiti di esigibilità e, qualora risulti il venir meno della obbligazione originaria, si dovrà procedere alla loro eliminazione dalle scritture contabili con le opportune operazioni di disimpegno. Tale verifica dovrà essere effettuata in particolar modo sui residui perenti, in quanto per alcuni di essi, essendo trascorsi più di dieci anni dall'assunzione dell'impegno originario, potrebbe essersi determinata la prescrizione, in mancanza di atti interruttivi della stessa da parte del creditore.

L'Ufficio del bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile fornirà ai centri di responsabilità ogni adeguato supporto per le operazioni di disimpegno.

9. Previsioni triennali

I titolari dei centri di responsabilità unitamente alle proposte di previsione per il 2013, avranno cura di formulare quelle relative al bilancio triennale 2014-2016, in coerenza con quanto disposto dall'articolo 22 della legge n. 196 del 2009. Tali previsioni dovranno basarsi sulle risorse destinate dalla legislazione vigente ai singoli programmi di spesa. Per la quantificazione degli stanziamenti si dovrà tenere conto degli oneri derivanti da eventuali impegni pluriennali già autorizzati ed assunti, che ciascun centro di responsabilità avrà cura di indicare in un apposito prospetto riepilogativo per ogni capitolo e per ciascun esercizio finanziario riferito al triennio 2014-2016. Ciò al fine di evitare che gli stanziamenti proposti, una volta approvato il bilancio di previsione, non siano sufficienti per la copertura di detti impegni pluriennali assunti negli esercizi precedenti.

E', inoltre, assolutamente indispensabile che i centri di responsabilità, prima di procedere alla stipula di contratti pluriennali, da limitare in base ad una adeguata programmazione delle reali ed effettive esigenze a quelli assolutamente imprescindibili, provvedano a richiedere, ai sensi dell'articolo 19, comma 4 del decreto del Presidente



Presidenza del Consiglio dei Ministri

del Consiglio dei ministri del 22 novembre 2010, per il tramite dell'Ufficio del bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile, il parere del Segretario per la conseguente assunzione dei relativi impegni sugli esercizi futuri 2014-2016. Il rispetto di tale procedura consente di evitare la stipula di contratti anche in carenza di risorse finanziarie, e che si possano produrre debiti fuori bilancio con conseguente danno erariale.

10. Nota integrativa

L'articolo 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010, recante la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, prevede che il bilancio di previsione sia accompagnato da una nota nella quale si espone, nella prima parte, il quadro di riferimento in cui la Presidenza del Consiglio opera nonché i criteri seguiti per la formulazione delle previsioni, mentre nella seconda il contenuto di ciascun programma di spesa e le corrispondenti risorse finanziarie.

Si sottolinea la particolare rilevanza che la nota integrativa riveste nel processo di bilancio, quale strumento attraverso cui ciascun centro di responsabilità rappresenta il ciclo virtuoso di programmazione della gestione delle risorse, attraverso una puntuale illustrazione degli obiettivi da conseguire, delle misure da adottare ai fini del conseguimento degli obiettivi, delle risorse finanziarie da assegnare ai singoli programmi settoriali di spesa, dei criteri impiegati per la quantificazione dei relativi fabbisogni e degli indicatori per la verifica e la misurazione del conseguimento degli obiettivi. Conseguentemente, ciascun responsabile della spesa avrà cura di definire, in via prioritaria, gli obiettivi strategici associati ai singoli programmi di spesa di propria pertinenza, distinguendoli in obiettivi a carattere straordinario o strutturali di carattere ordinario e continuativo, specificando, inoltre, se l'obiettivo consiste nel mero trasferimento di risorse finanziarie ad altri enti, imprese o famiglie previsto per legge.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Per ciascun obiettivo dovranno essere indicate le misure che si intendono adottare per il suo conseguimento, accompagnate dalla specificazione che si tratti di misure annuali o pluriennali. Inoltre, l'esposizione di ciascun obiettivo dovrà comprendere, oltre all'indicazione dei principali risultati attesi dal suo conseguimento, anche l'individuazione di appositi indicatori per la misurazione dell'obiettivo stesso. Tra gli indicatori particolarmente significativi sono da ricordare quelli diretti a misurare l'impatto derivato dal programma di spesa (progetto/attività) sulla collettività, nonché quelli di carattere finanziario correlati ad obiettivi rappresentati dal trasferimento di risorse.

Assumono particolare importanza alcuni indicatori quali:

- capacità di impegno ovvero il rapporto tra le risorse che si intende impegnare e gli stanziamenti (indicatore di realizzazione finanziaria - ad es.: è virtuoso se maggiore o uguale al 70 per cento);
- capacità di pagamento ovvero il rapporto tra le risorse che si intende impegnare e quelle che si presume di erogare (indicatore di realizzazione finanziaria - ad es.:è virtuoso se maggiore o uguale almeno al 60 per cento);
- capacità di smaltimento dei residui passivi rispetto ai residui iniziali (indicatore di realizzazione finanziaria – ad es.: è virtuoso se maggiore o uguale almeno al 60 per cento);
- numero di beneficiari di uno specifico intervento (indicatore di realizzazione fisica);
- numero di accordi stipulati per una data finalità (indicatore di realizzazione fisica);
- beneficiari di un intervento in rapporto agli utenti di riferimento (indicatore di risultato);
- progetti/iniziativa avviati sul totale dei progetti/iniziativa autorizzate (indicatore di risultato);
- contributi erogati sul totale dei contributi richiesti/ concessi (indicatore di risultato);



Presidenza del Consiglio dei Ministri

- incidenza di destinazione delle risorse per le politiche ovvero il rapporto tra la percentuale delle risorse destinate a ciascuna politica rispetto alle spese strumentali (è virtuoso se maggiore o uguale al 90 per cento).

I responsabili della spesa dovranno, altresì, indicare per ciascun indicatore il metodo di calcolo, l'unità di misura applicata per il calcolo del valore dell'indicatore ed ogni altro elemento utile per una loro interpretazione e comprensione.

La determinazione degli obiettivi e dei relativi indicatori permetterà in sede di conto finanziario 2014 di poter comparare i risultati conseguiti al termine della gestione con i risultati attesi, verificandone il grado di realizzazione.

Particolare rilievo, inoltre, assume l'esposizione, nell'ambito dei programmi di spesa, degli elementi informativi relativi ai progetti che si intendono realizzare con le risorse a disposizione, distinguendoli a seconda della loro rilevanza in strategici o strutturali.

Si ricorda, infine, che la responsabilità dell'inserimento delle informazioni nella nota integrativa è attribuita a ciascun centro di responsabilità.

Si richiede, pertanto, il massimo impegno nella redazione delle dette note preliminari in modo da fornire con puntuale rappresentatività le direttrici principali dell'azione programmata e permettere all'Ufficio bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo contabile di predisporre la nota integrativa al progetto di bilancio come previsto dal comma 2 del medesimo articolo 6, in modo che essa risulti adeguatamente illustrativa del programma perseguito da ciascun centro di responsabilità.

A tale riguardo, si richiama l'attenzione sullo stretto legame funzionale tra il ciclo di gestione della performance e i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio, come previsto dal decreto legislativo n. 150/09 e dall'articolo 3, comma 2, del DPCM n. 131/11. Tale legame si realizzerà rendendo coerenti i contenuti del bilancio di previsione con gli obiettivi strategici che, sulla base delle linee guida del Presidente del Consiglio, di prossima emanazione, saranno individuati nelle prossime direttive annuali sull'azione amministrativa e la gestione.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

A tale proposito, al fine di dare coerenza anche temporale ai processi di formazione del bilancio di previsione e di predisposizione delle Direttive annuali per l'azione amministrativa e la gestione, l'avvio della programmazione strategica, attraverso le Linee guida del Presidente del Consiglio dei ministri, sarà anticipato rispetto alla scadenza del 30 novembre.

11. Modalità di invio dei dati

Le proposte per la redazione del progetto di bilancio, incluse quelle di modifica di denominazione dei capitoli di spesa, dovranno essere trasmesse per via telematica e dovranno pervenire unitamente alle relative note integrative all'Ufficio bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo contabile - utilizzando i prospetti allegati appositamente predisposti - entro e non oltre il 15 ottobre 2013. In particolare per le note integrative si richiama l'attenzione sulla necessità di redigere in forma sintetica e nel contempo esaustiva l'apposita scheda allegata seguendone puntualmente lo schema e fornendo tutte le informazioni in essa indicate, con particolare rilievo a quelle relative agli obiettivi e ai relativi indicatori. Tale scheda, infatti, è stata predisposta tenendo conto anche della già richiamata integrazione tra ciclo di bilancio e ciclo delle performance e costituirà, ai fini di una semplificazione dei processi interni, la base di riferimento per la definizione delle direttive annuali per l'azione amministrativa e la gestione degli Uffici.

Le predette comunicazioni dovranno essere inviate inoltre mediante posta elettronica al seguente indirizzo segreteriaicapoubrac@governo.it nonché, per conoscenza, a i.sallusti@governo.it, in formato word e pdf, accompagnate dalla lettera di trasmissione in formato pdf, utilizzando l'interoperabilità del sistema di protocollo.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

12. Compiti dell'Ufficio bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile

L'Ufficio bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile, sulla base delle proposte pervenute, predisporrà, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio 22 novembre 2010, il progetto di bilancio da trasmettere, corredato della nota integrativa, al Segretario generale per la convocazione della Conferenza dei Capi Dipartimento, ai sensi del medesimo articolo 6, comma 3.

Roma, 20 settembre 2013

IL SEGRETARIO GENERALE

Roberto Garofoli